



DA MAGGIO 2018
A NOVEMBRE 2019
ABBIAMO ACCANTONATO

258.748,21 €

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

GENNAIO E FEBBRAIO 2020



MOLISE

Randagismo, trasporti, turismo e ambiente APPROVATE LE NOSTRE PROPOSTE Ora tocca alla Regione metterle in pratica!

Fare opposizione vuol dire denunciare i problemi, le carenze e i comportamenti che frenano il Molise, ma vuol dire anche fare proposte per migliorare la vita dei molisani.

Solo nelle ultime settimane tante nostre idee sono divenute proposte accolte da tutto il Consiglio regionale. Un risultato frutto del nostro metododi lavoro: ascolto dei cittadini e confronto con gli addetti ai lavori al solo scopo di fare il bene comune.

Tuttavia, poi, **queste proposte devono essere messe in pratica dalla Giunta regionale.** Noi controlleremo passo per passo che l'Esecutivo faccia quanto deve e vi racconteremo tutto, come sempre. Statene certi.



TUTELA ANIMALI E CONTRASTO AL RANDAGISMO

Il Molise volta pagina



MONITORAGGIO QUALITÀ DELL'ARIA

Approvato il nostro ordine del giorno che ne chiede il potenziamento



MOZIONE VAL DI SANGRO

Adesso tuteliamo i pendolari molisani!



PICCOLI LAGHI DEL MOLISE

In Consiglio passa la nostra linea



PARCO NAZIONALE DEL MATESE

OK ALLA PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE MA NON BASTA



COMPARTO MONTAGNA, RIVOLUZIONIAMO IL SISTEMA

Ecco cosa può cambiare per comuni, imprenditori e operatori



Vuoi ricevere le informazioni sulle nostre azioni direttamente via WhatsApp e via mail?

ISCRIVITI QUI

www.molise5stelle.it/ricevnews



info@molise5stelle.it

www.molise5stelle.it

- ▶ Tutela animali e lotta al randagismo, il Molise volta pagina
- ▶ Parco del Matese, ok alla proposta di perimetrazione. Ma non basta
- ▶ Valorizzazione piccoli laghi, in Consiglio passa la linea del M5S
- ▶ Accordo Iorio-M5S? Il nostro unico patto è quello con i molisani
- ▶ Il Cal 'secondo Toma' e quello della Costituzione e Statuto regionale
- ▶ Messa in sicurezza argini del fiume Biferno, opere attese da 13 anni
- ▶ Comparto Montagna, gettate le basi per rivoluzionare il sistema
- ▶ Manutenzione caldaie, vi sveliamo il business a danno dei cittadini
- ▶ Spese pazze per la missione a Bruxelles di Micone e Di Lucente
- ▶ Asrem contro Aiop, scongiurato un potenziale conflitto di interessi
- ▶ Trasporto Pubblico Locale, Niro ha fallito e deve andare a casa
- ▶ Qualità dell'aria, approvata la nostra proposta per monitorare le emissioni
- ▶ Lavori di pubblica utilità: sindaci e disoccupati in attesa di risposte chiare
- ▶ Regione non nomina le commissioni mediche sanitarie, schiaffo ai disabili
- ▶ Trasporti in Val di Sangro, mozione approvata a tutela dei pendolari molisani
- ▶ L'Istituto della surroga destabilizza Giunta e Consiglio
- ▶ Bosco Corundoli, la partita è ancora aperta e si giocherà in Regione
- ▶ Consorzi bonifica: casse in profondo rosso. A rischio la produzione agricola
- ▶ Strada 'Sangrina', 10 anni di disagi e nessuna risposta. Interpellanza M5S
- ▶ Buone notizie per il Molise dal Governo nazionale

IN
QUESTO
NUMERO

AMBIENTE

Tutela animali e contrasto al randagismo, il Molise volta pagina

Secondo le stime, in Molise ci sono circa 25.000 randagi. Sono circa 2000, invece, i cani detenuti nei canili regionali ed extra-regionali, per una spesa annuale stimata intorno ai 2 milioni di euro. Tuttavia, nell'ultimo Piano di Prevenzione, 2013-2015, è stata preventivata in bilancio una spesa di circa 1.200.000 euro, ma soltanto 400.000 euro sembrano essere stati effettivamente investiti allo scopo. Inoltre, la qualità e la quantità dei servizi erogati dall'Asrem per il contrasto al fenomeno del randagismo appaiono decisamente peggiorate o comunque non adeguate all'ampiezza del fenomeno, come si evince anche dal resoconto della riunione sul randagismo tenutasi lo scorso anno presso il Servizio Prevenzione veterinaria e Sicurezza alimentare, che ha coinvolto organi istituzionali e associazioni protezionistiche.

Il nostro atto prevede diversi interventi, a cominciare dal rinnovo del Piano triennale di Prevenzione del Randagismo con annesso risorse adeguate. Inoltre istituiremo finalmente un Pronto soccorso veterinario e un'Unità operativa per la lotta al randagismo, prevediamo un sistema di sorveglianza attiva sul territorio tramite un geodatabase, quindi con strumenti e banche dati informatiche, prevediamo il controllo delle nascite e delle campagne di sterilizzazione, coinvolgendo anche le strutture private.

Da segnalazioni pervenute, i servizi di sterilizzazione degli ambulatori veterinari dell'Asrem, prima di Isernia e poi di Campobasso, risultano funzionare a singhiozzo, in particolare l'ambulatorio di Isernia sarebbe rimasto inattivo per circa un anno. La causa sarebbe dovuta al malfunzionamento del macchinario che consente l'anestesia canina, il cui costo stimato si aggira sui 3000 euro. Parliamo di un aspetto importante, perché la sospensione dell'attività di sterilizzazione degli animali ricoverati nei canili pubblici pregiudica il benessere animale e comporta notevoli disagi per le associazioni di volontariato che se ne prendono cura e per i Comuni, costretti a sborsare risorse maggiori in maniera proporzionale all'aumento delle nascite di cuccioli. Tuttavia, la mancata sterilizzazione limita le possibilità di adozione e genera un incontrollato sovraffollamento dei canili.

Con la nostra mozione, però, interveniamo anche su altri aspetti. Prevediamo l'implementazione, l'identificazione e la registrazione nell'anagrafe canina; attuiamo una corretta gestione dei canili e delle adozioni; potenziamo la vigilanza, con il coinvolgimento dei medici veterinari pubblici e privati; prevediamo un servizio di sterilizzazione alla presenza di medici specialisti veterinari e con idonee attrezzature.

Durante l'ultimo Consiglio regionale abbiamo anche parlato della

Abbiamo impegnato la Regione a:

- ✔ istituire un Pronto soccorso veterinario
- ✔ istituire un'Unità operativa per la lotta al randagismo
- ✔ rinnovare il Piano triennale di Prevenzione con risorse adeguate
- ✔ predisporre una sorveglianza con geodatabase sul territorio
- ✔ predisporre controllo delle nascite e campagne di sterilizzazione
- ✔ potenziare il servizio di sterilizzazione
- ✔ prevedere implementazione, identificazione e registrazione nell'anagrafe canina
- ✔ attuare una corretta gestione dei canili e delle adozioni
- ✔ potenziare la vigilanza con medici veterinari pubblici e privati
- ✔ prevedere un servizio di sterilizzazione con medici specialisti veterinari

possibilità di istituire un ticket sanitario per le prestazioni veterinarie, in modo da consentire ai cittadini di sterilizzare i propri animali d'affezione ad un costo contenuto.

Alla luce di tutti questi interventi possiamo parlare di un progetto di riforma completo, messo a punto dopo mesi di incontri con cittadini, associazioni, volontari, medici e istituzioni. Un lavoro corale importante e proficuo a conferma che lo studio, la dedizione e il coinvolgimento di tutte le parti in gioco porta sempre risultati buoni e concreti.

Il Molise compie un passo in avanti sulla strada della civiltà. Finalmente potremo dare una risposta concreta ai tanti angeli che si prodigano sul territorio e investono il proprio tempo per sopperire all'indifferenza delle istituzioni. Erano presenti con noi in conferenza stampa i rappresentanti della Leidaa di Campobasso, dell'Oipa di Campobasso e Termoli, dell'Enpa di Isernia, dell'Earth Molise e i soci di altre associazioni attive nei comuni molisani, le guardie zoofile e operatori del Sistema sanitario nazionale, che pure si sono spesi nella tutela degli animali. Vogliamo ringraziarli tutti, perché hanno fornito un enorme contributo alla collettività e perché hanno collaborato con noi alla stesura dell'atto, approvato durante l'ultimo Consiglio regionale.

Ma il nostro impegno non finisce qui: ora il Governo regionale ha delle indicazioni precise su come agire per il contrasto al randagismo e su come tutelare quei 25.000 randagi che finora avevano la sola prospettiva di finire la propria esistenza in canile. Dal canto nostro vigileremo affinché questi impegni vengano effettivamente rispettati, appostando anche le risorse economiche necessarie.

MOLISE 5 STELLE

AMBIENTE

Parco del Matese, ok alla proposta di perimetrazione. Ma non basta

Di **Angelo Primiani** e **Vittorio Nola**,
portavoce M5S in Consiglio regionale

Consideriamo il Parco Nazionale del Matese un'opportunità per tutto il Molise. Per questo motivo abbiamo espresso la nostra insoddisfazione in merito alla proposta di perimetrazione fatta dalla Giunta regionale, nella delibera 558 del 30 dicembre 2019. Una proposta che non teneva conto dei suggerimenti del Servizio regionale preposto; una proposta decisamente al ribasso e poco coraggiosa, che non considerava il Parco quale strumento di crescita economica e tutela ambientale del nostro territorio. Di conseguenza, abbiamo chiesto e ottenuto la convocazione di un **Consiglio monotematico** per ridefinire la perimetrazione del Parco in un'ottica di sviluppo economico e valorizzazione della biodiversità. Nel corso della seduta monotematica abbiamo quindi portato l'esecutivo sulle nostre posizioni, riproponendo il metodo di lavoro fondato sul dialogo utilizzato per la questione di Campitello Matese: partire dalla concertazione con tutti gli stakeholders locali, Comuni, enti e associazioni. Il dibattito potrà poi tornare in Commissione e in Aula, ma con obiettivi chiari e condivisi.

La **mozione** congiunta, approvata lo scorso 28 febbraio in Consiglio regionale, è un passo avanti per una **perimetrazione del Parco Nazionale del Matese più estesa e giusta**, ed è un modo per porre rimedio alle lacune dei confini tracciati dalla Giunta regionale. Lo scopo dichiarato, infatti, è quello di allargare il perimetro del



Parco alle aree di Campitello Matese e di Civita di Bojano, nonché alle riserve regionali di Guardiaregia, Monte Patalecchia, e Torrenti Longano e Longanello.

Chiediamo anche di valutare l'opportunità di **collegare il nascente Parco con il Pnam** (Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise). Il Consiglio dovrà poi elaborare un **documento di Programmazione per il funzionamento del Parco**, coinvolgendo tutti i portatori d'interessi. La proposta complessiva sarà infine inviata all'Ispra e al Ministero dell'Ambiente.

Insomma, si poteva fare certamente di più, ma la strada tracciata è certamente migliore di quella che la Giunta regionale aveva proposto. Per il MoVimento 5 Stelle, ad ogni livello istituzionale, il Parco Nazionale del Matese è un'opportunità da non lasciarsi sfuggire.

TURISMO E AMBIENTE

Valorizzazione piccoli laghi, in Consiglio passa la linea del M5S

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise

Il territorio molisano è ricco di laghi di diverso volume. Questi laghi, dal più grande al più piccolo, non solo sono importanti per l'elevato pregio naturalistico, ma **mostrano anche enormi potenzialità**. Siamo convinti, infatti, che anche le nostre piccole realtà **possano sviluppare attività economiche, turistiche e sportive** per dare nuovo impulso al Molise in termini occupazionali e turistici. Penso alle tante attività ristorative, ma anche quelle sportive della **pesca**, che potranno essere favorite e supportate con adeguati interventi di sistemazione e riqualificazione.

Nel dettaglio, l'atto approvato in Consiglio ha impegnato la Giunta a **differenziare le azioni prevedendo risorse per i grossi laghi** (Occhito e Guardialfiera) che hanno bisogno di interventi maggiori per la navigabilità e la sicurezza, ma anche ad attivare una linea dedicata ai piccoli invasi collinari che rappresentano una risorsa unica per le comunità locali. Insomma, un primo passo per tutelare e valorizzare i bacini lacuali di **San Vincenzo al Volturno, Chiauci, Vinchiatturo, Agnone, San Polo Matese**, solo per fare qualche esempio. In questo modo trova una prima risposta il nostro impegno per i piccoli laghi del Molise, ma soprattutto trovano una prima risposta le esigenze di tantissimi operatori molisani.





TRASPARENZA

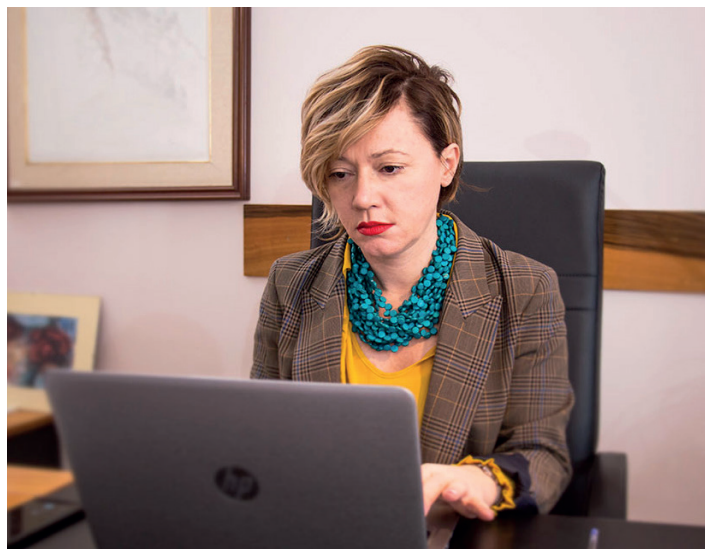
Accordo Iorio-M5S? Il nostro unico patto è quello con i molisani

Le accuse del presidente del Consiglio regionale Salvatore Micone e del consigliere Andrea Di Lucente circa un fantomatico accordo del M5S con Michele Iorio fanno ridere. Comprendiamo la frustrazione di Di Lucente e Micone per i problemi interni alla coalizione rimasta unita fino al giorno delle elezioni Regionali, salvo poi scoprirsi un'accozzaglia di interessi, peraltro malcelati. Ora ci accusano di un accordo con Iorio perché l'ex governatore vota contro la maggioranza. Seguendo la loro teoria, immaginiamo avremmo un accordo anche con gli altri consiglieri di centro-destra, che hanno spesso bocciato l'operato della stessa maggioranza. È deprimente assistere all'autodistruzione quotidiana di chi aveva annunciato di cambiare il Molise. L'unico accordo fatto finora, infatti, è quello che ha permesso loro di candidare 200 persone solo per raccogliere voti.

In verità, Micone e Di Lucente provano ad attaccare il MoVimento per tentare di nascondere i problemi interni alla coalizione, ma finiscono solo per certificare il fallimento politico del 'progetto Toma'. La loro è la risposta scomposta di chi prova a distrarre l'opinione pubblica per non spiegare, nello specifico, come utilizza i soldi dei molisani e, più in generale, per nascondere il disastro amministrativo della Giunta.

E tutto questo perché? Perché il MoVimento 5 Stelle chiede lumi in merito all'utilizzo di soldi pubblici, una domanda che è diritto dell'opposizione fare e una spiegazione che è loro dovere fornire. Come risposta, invece, i molisani hanno ottenuto accuse generiche di un accordo da fantapolitica. Ecco il punto: ai molisani interessa poco la fantapolitica, ma immaginiamo interessi di più sapere come vengono spesi i loro soldi e, soprattutto, avere risposte ai tanti problemi. La Giunta Toma ha fallito, queste accuse intestine ne danno l'ennesima prova. Mentre in maggioranza continuano a spararsi addosso, mentre le ambizioni personali tengono l'intero Consiglio in ostaggio, i cittadini e i loro bisogni restano senza risposte. Questo dovrebbero capire Micone e Di Lucente ma non solo loro.

Il MoVimento 5 Stelle ha firmato un unico patto, quello con i cittadini molisani: avevamo promesso che avremmo tutelato i loro diritti. Lo stiamo facendo e continueremo a farlo.



DEMOCRAZIA

Il Cal 'secondo Toma' e quello della Costituzione e Statuto regionale

Di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Il Consiglio delle autonomie locali (Cal), rappresenta la sede permanente di dialogo, raccordo e consultazione tra la Regione da un lato e le Province, i Comuni e le Unioni di Comuni dall'altro. Ha come obiettivo la formazione di un sistema integrato e coordinato nel quale interagiscano i diversi soggetti istituzionali. Il Molise è l'unica regione che, a distanza di 19 anni dalla revisione del Titolo V del 2001, non ha ancora ottemperato al dettato costituzionale. Questo, infatti, impone una cooperazione tra livelli di Governo capace di garantire, contemporaneamente, l'unità dell'ordinamento giuridico e l'eliminazione di ogni chiusura particolaristica. Tramite una proposta di legge, ho chiesto l'istituzione e la disciplina del Consiglio delle Autonomie locali per favorire l'intervento diretto degli Enti Locali nella definizione e attuazione delle politiche regionali, ma l'istanza è stata rinviata, a quanto pare, per consentire ulteriori verifiche sulla Costituzione e sullo Statuto regionale, nonostante la collaborazione della Commissione consiliare competente e dei sindaci che hanno preso parte alle audizioni. Tutto questo è l'ennesima dimostrazione dell'assoluta mancanza di attenzione di Toma nei confronti delle voci provenienti dal territorio. A riguardo non si possono non citare i casi di Campitello Matese e Capracotta con le criticità sollevate dai sindaci, prova lampante che l'assenza di questo strumento provoca e reitera la prassi della politica regionale che fa 'figli' e 'figliastri'. Infatti i Comuni dotati di peso politico continuano ad interloquire, direttamente e 'vantaggiosamente', con gli esponenti politici che decidono; gli altri Comuni, quelli appartenenti alla categoria dei 'figliastri' perché privi delle aderenze politiche, continueranno a non avere canali istituzionali per un dialogo proficuo con gli organi regionali. Inoltre, c'è da dire che nel Cal 'secondo Toma', il governatore che lo presiede avrebbe diritto di voto, incidendo sulle decisioni da adottare, mentre nel Cal secondo la Costituzione e lo Statuto regionale, il presidente della Regione può partecipare alle sedute ma senza diritto di voto. La sua ingerenza politica sull'autonomia decisionale degli Enti locali viene, di fatto, limitata. Ma i nodi verranno al pettine e Toma sarà costretto a rispettare la Costituzione e lo Statuto regionale.

MOLISE 5 STELLE

AMBIENTE

Fiume Biferno, una storia infinita: fondi disponibili dal 2007 ma fermi*Di Patrizia Manzo, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Attendiamo ormai da 13 anni la messa in sicurezza del fiume Biferno, nonostante siano stati stanziati ben 15 milioni di euro per gli interventi, così come stabilito nel protocollo d'intesa del 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Molise. Dodici mesi fa, con un'interrogazione indirizzata al Presidente Toma, chiedevo informazioni sui fondi destinati ai lavori di sistemazione idrica nel tratto compreso fra la diga del Liscione e la foce del fiume, sui tempi di attuazione degli interventi previsti, sulla volontà di metterli in campo. Una domanda che pongo ai governi regionali fin dal 2014 e che solo adesso ha ricevuto risposta. Col protocollo d'intesa del 2007 vennero stanziati ben 60 milioni per la 'realizzazione di opere indispensabili', a fronte della estrema pericolosità che il basso Molise si troverebbe ad affrontare se si dovesse ripetere una disastrosa alluvione come quella del 2003. Alluvione che comportò l'inondazione dell'intero Nucleo industriale di Termoli, con danni insostenibili per l'economia molisana, per tutte le piccole imprese e per le abitazioni di chi vive lungo le rive del fiume, che tutt'ora avverte il pericolo di allagamenti dei terreni agricoli e dei fabbricati rurali. Dalla risposta, ho scoperto che nonostante i fondi siano stati stanziati nel 2007 ad oggi non si è concretizzato nulla. Il Servizio ha proposto di inserire nell'ambito del Defr 2019-2021 il tema della salvaguardia dei territori adiacenti al fiume, richiedendo che vengano appostate le somme necessarie già dal prossimo documento economico finanziario della regione. L'inizio dei lavori, teoricamente, è fissato al 2021



fermo restando che dovrebbero essere stanziati somme per 15 milioni così diluite: un milione per il 2020, 9 milioni per il 2021 e i restanti nel 2022. Con l'approvazione del Defr 2019-2021, le somme trasferite dal Ministero dell'Ambiente saranno rese progressivamente disponibili. Dalla relazione di Toma ho avuto anche un'ulteriore conferma: quei soldi non sono mai stati utilizzati per opere di sistemazione idrica del fiume. Quindi, dall'alluvione ad oggi, la situazione non è cambiata, può essere solo peggiorata. In questi 13 anni, si sono registrate solo comunicazioni tra Ministero, Regione e Cosib su chi doveva fare cosa. Intanto, non solo gli argini del fiume non sono mai stati messi in sicurezza ma non

si è provveduto neanche alla manutenzione ordinaria dei semplici canali, posto che qualche settimana fa il Tar della Campania ha condannato la Regione Molise a risarcire alcune aziende di Campomarino, danneggiate proprio a seguito della notevole quantità di acqua tracimata da quei canali, ostruiti da detriti ed erbe infestanti e mai bonificati. L'ennesimo paradosso del nostro Molise: la regione esiste, il tempo e la memoria molto meno.



TURISMO E AMBIENTE

Comparto Montagna, gettate le basi per rivoluzionare il sistema

La Regione dovrà destinare ogni anno somme adeguate al comparto montagna per garantire l'attività sportiva e turistica nei comuni di San Massimo, Roccamandolfi e Capracotta. Inoltre, dovrà aprire un Tavolo permanente con gli enti locali e i soggetti coinvolti e prevedere adeguate azioni per formare nuovi operatori turistici e maestri di sci. Questi gli impegni che abbiamo ottenuto nel Consiglio monotematico di febbraio. In passato abbiamo denunciato più volte l'assurda storia di Campitello Matese, ma anche lo sperpero di denaro pubblico, le strutture fatiscenti, i fondi disponibili ma fermi, i problemi legati alle aree sciabili e il sistema di 'scatole cinesi' che ha frenato lo sviluppo della stazione sciistica. Lo scorso anno la Regione avrebbe potuto rompere questo sistema ma non lo ha fatto, optando piuttosto per un accorpamento societario non risolutivo. Lo avevamo denunciato nel 2019 e lo ha confermato la Corte dei Conti, secondo la quale l'accorpamento rischia di far saltare il Piano di liquidazione di alcune società e sembra fatto più per salvaguardare i creditori che l'interesse pubblico. Davanti a un quadro simile abbiamo incontrato sindaci, imprenditori e operatori del settore e chiesto e ottenuto un Consiglio monotematico dove si è votato all'unanimità un documento importante. Abbiamo impegnato il governatore Toma ad avviare le procedure di liquidazione delle società ancora esistenti. Ora attendiamo la Giunta alla prova dei fatti consapevoli di aver gettato solide basi. I soldi ci sono e si trovano negli 8 milioni di euro, ancora fermi, nell'ambito del Patto per il Sud, nei 30 milioni concessi con il Cis per lo sviluppo del versante Nord di Campitello, nelle risorse stanziati per la Snai, per la realizzazione del Parco nazionale del Matese e per la programmazione europea post 2020.

MOLISE 5 STELLE

TRASPARENZA

Manutenzione caldaie, vi sveliamo il business a danno dei cittadini

Di **Valerio Fontana** e **Andrea Greco**,
portavoce M5S in Consiglio regionale

In questi mesi la Regione Molise sta emettendo migliaia di multe a carico dei cittadini per il mancato controllo sulle caldaie. Il controllo va fatto, è un obbligo di legge, ma è altrettanto vero che la legge nazionale è immaginata per la sicurezza, tutela ambientale e risparmio energetico, quindi in Molise non può trasformarsi in un salasso a danno dei molisani.

Se non siete in regola con la revisione della caldaia quasi sicuramente riceverete una ispezione da parte della società di controllo e sarete soggetti ad una sanzione che ammonta a 78 euro per le spese di ispezione più 1000 euro di sanzione amministrativa a patto che paghiate entro 60 giorni dalla notifica, più ulteriori 15 euro di spese di procedimento a vostro carico. Il tutto per un totale di 1093 euro. Ma dove vanno a finire questi soldi delle multe? La società, in quattro anni che è il periodo dell'appalto, prevede di incassare oltre due milioni e mezzo su questi accertamenti, mentre alla Regione andranno circa 160.000 euro (40.000 all'anno). È chiaro che tutto questo poteva essere evitato, per esempio affidando la verifica e le ispezioni sulle caldaie ad un ente strumentale della Regione stessa, come poteva essere Arpa Molise. Come M5S abbiamo chiesto si verifichi la correttezza dell'operato di queste società,



inoltre pretendiamo una modifica dei regolamenti per dare respiro ai molisani e dargli più tempo per mettersi in regola con la revisione. Ed ancora, abbiamo chiesto di dimezzare l'importo della sanzione amministrativa, che scenderebbe da 1000 a 500 euro, rateizzando il pagamento. Va altresì ricordato che questa situazione assurda ed è un unicum in Italia soprattutto se pensiamo che in altre zone del Paese la Regione al massimo ha tenuto per sé la parte documentale, quindi la modulistica, affidando a società esterne o pubbliche, quindi non private, solo la fase ispettiva. Ad ogni modo, per il M5S Stelle un sistema che premia solo un privato e danneggia i cittadini è un sistema che va arginato: verificheremo il numero delle sanzioni elevate, controlleremo lo storico delle ispezioni, chiederemo chiarezza alla magistratura contabile e ordinaria e stiamo studiando ogni possibile azione a tutela dei cittadini. Intanto chi ritiene di aver ricevuto ingiustamente una sanzione può attivarsi in prima battuta presentando le proprie memorie.



COSTI DELLA POLITICA

Notti in hotel extralusso e pesce crudo, missione di Micone e Di Lucente pagata dai molisani

Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise

Notti in hotel extralusso e cene a base di pesce crudo: un vero affronto ai cittadini molisani, che pagano il conto con le loro tasse. Sto parlando della missione a Bruxelles per partecipare alla Settimana delle Regioni, tenutasi l'8 e il 9 ottobre del 2019. Protagonisti della trasferta a spese dei molisani il presidente della I Commissione, **Andrea Di Lucente**, e il presidente del Consiglio regionale, **Salvatore Micone**. Il conto, salato, ammonta ad oltre 3400 euro. Dalla documentazione in nostro possesso, si evin-

ce come Micone e Di Lucente, che già percepiscono circa 4500 euro mensili di rimborso spese mandato, hanno richiesto ulteriori somme per pagare la trasferta a Bruxelles. Rimborsi regolari, per carità, ma che a nostro avviso non rispettano il principio sancito dal nostro ordinamento, che suggerisce agli amministratori pubblici un comportamento da "buoni padri di famiglia". In quest'ottica ci siamo sentiti presi in giro quando abbiamo letto che i due hanno alloggiato nel lussuoso Thon hotel, dove soliti pernottare capi di Stato e di Governo, come la tedesca Merkel. Per una "camera doppia ad uso singola", Micone e Di Lucente hanno speso entrambi 415 euro a notte, sinceramente eccessivo per una terra in cui troppi molisani sono in difficoltà economiche. La cosa fa ancora più specie, se si considerano i lauti emolumenti percepiti dai due presidenti. Micone, ogni mese, costa alla collettività circa 13.550 euro lorde e Di Lucente 11.250, incluse le spese di esercizio del mandato. Soldi sufficienti a pagare, a nostro avviso, anche le trasferte. Ma il punto è un altro: trattandosi di denaro pubblico, riteniamo che avrebbero dovuto farne un uso oculato. Invece, i due hanno pagato per il solo biglietto aereo circa 700 euro a testa. Abbiamo verificato, sui comuni motori di ricerca, quanto costi un volo Alitalia per Bruxelles, in classe Economy (lo stesso usato da Micone e Di Lucente) e abbiamo scoperto che avrebbero potuto spendere la metà. Nel frattempo, malgrado le numerose istanze, Toma ci ha negato l'accesso agli atti. Ad oggi, c'è stata una corrispondenza di ben quindici lettere tra il M5S e il governatore, ma nulla da fare. A nostro avviso occorre una grande manifestazione di piazza per dire basta a questo modo di agire. Non ci fermeremo e porteremo tutto in Procura e alla Corte dei Conti.

MOLISE 5 STELLE



SANITÀ

Asrem contro Aiop, scongiurato un potenziale conflitto di interessi

Negli ultimi mesi, grazie alla nostra azione in Consiglio regionale, siamo riusciti a scongiurare un potenziale conflitto di interessi, che ha visto protagonista l'avvocato **Nunzio Luciano**, candidato nelle liste di Forza Italia, vicino all'europarlamentare **Aldo Patriciello**, nonché ex consulente giuridico del governatore **Donato Toma**. Il 29 aprile dello scorso anno il Commissario ad acta della Sanità recepisce dal Governo un piano per accorciare le liste d'attesa, con obblighi precisi ed eventuali sanzioni, anche per i privati convenzionati. A questo piano si oppone l'Aiop (Associazione Italiana Ospedalità Privata) e l'Asrem nomina Luciano come proprio difensore. Ricapitolando: l'Aiop impugna quanto stabilito dall'ex ministro Grillo, ri-

corre al Tar e dove lo fa? In Molise. Intanto Luciano, vicino al principale azionista della sanità privata molisana, è individuato da Asrem per opporsi all'associazione che tutela la sanità privata. Abbiamo così presentato una interrogazione e, dopo qualche settimana, l'Asrem ha annunciato che Luciano aveva rinunciato all'incarico. Siamo andati a controllare e abbiamo scoperto alcune incongruenze: la nota di rinuncia all'incarico risaliva ad agosto 2019, ma l'Asrem ne aveva preso atto solo ad ottobre. Nonostante le dubbie circostanze e le scelte per lo meno inopportune, la nostra azione ha prodotto i suoi effetti e Luciano ha rinunciato all'incarico. Siamo riusciti ad azzerare un potenziale conflitto di interessi. In questa regione, quando si parla di sanità, i conflitti di interessi sono sempre dietro l'angolo e la nostra attenzione resta altissima.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Trasporto Pubblico Locale, Niro ha fallito e deve andare a casa

Prima di Natale, con una sorta di blitz in Consiglio, l'assessore **Vincenzo Niro** portò in aula una proposta di Legge regionale che ambiva ad una riforma del Trasporto Pubblico Locale. La sua idea era incentrata su due punti: dividere il Tpl in due lotti, in vista della nuova gara, che doveva essere 'a procedura ristretta'. L'intera linea venne sonoramente bocciata dall'aula che preferì, come proposto invece dal MoVimento 5 Stelle, il lotto unico e la procedura di gara aperta. I nostri emendamenti, che hanno mandato sotto la maggioranza, si basavano sul principio di non creare disparità di servizio sul territorio regionale con i due lotti e di rendere la gara appetibile ai grandi gruppi. Nei giorni scorsi il Consiglio dei Ministri ha di fatto confermato i pilastri della norma licenziata a dicembre, il lotto unico e la procedura aperta appetibile ai grandi gruppi, anche internazionali. La vicenda rimarca l'inadeguatezza dell'assessore Niro visto che il lotto unico non viola alcuna norma comunitaria in materia di tutela della concorrenza, assunto sul quale era basato tutto il suo progetto, ovvero quello di sdoppiare la gara di



appalto in due lotti, e, in secondo luogo, perché, se la Regione non è riuscita ad aggiudicare il contratto entro i termini previsti la responsabilità è solo sua. A tutto ciò bisogna sommare un parco mezzi indecente nonché il caro biglietti fatto lievitare del 40%. Dunque, chiediamo al presidente Toma di ritirare le deleghe al suo assessore a partire dal prossimo consiglio monotelamico chiesto dal M5S.

MOLISE 5 STELLE

Di **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio regionale

AMBIENTE

Qualità dell'aria, approvata la nostra proposta per monitorare le emissioni

Appena insediati, abbiamo immediatamente posto all'attenzione del Consiglio il problema dell'inquinamento atmosferico, che riguarda diverse zone della regione, Venafro, Bojano e Termoli su tutte. Un primo passo era stato fatto con l'approvazione del Piano regionale integrato ambientale (PRIAMO), che si poneva l'obiettivo di adottare una strategia di intervento e pianificazione di un sistema di monitoraggio ambientale, teso al miglioramento della qualità dell'aria.

Il 4 febbraio abbiamo fatto un altro passo avanti, riuscendo a far votare all'unanimità un atto per rafforzare i monitoraggi. Abbiamo impegnato la Regione: a potenziare l'Arpa Molise, dotandola di centraline che misurano le Pm01; a commissionare uno studio specifico sui fattori di rischio; ad attivare eventuali collaborazioni con l'Ispra e gli altri soggetti interessati.

È un passo importante per arrivare a sapere finalmente se, quanto e come gli stabilimenti industriali incidono sulla qualità dell'aria delle nostre città.



SOCIALE

Lavori di pubblica utilità, giunta inadeguata: sindaci e disoccupati attendono ancora risposte chiare

I progetti per lavori di pubblica utilità stentano a partire. Si tratta di una misura attesa da tantissimi disoccupati, ma anche dai sindaci. Proprio i Comuni, infatti, sarebbero i beneficiari delle prestazioni lavorative fornite grazie al bando della Regione. E i primi cittadini hanno ormai sollevato i nostri stessi dubbi.

Diversi mesi fa, quando la misura fu approvata dalla Giunta regionale, avevamo denunciato le lacune contenute nell'avviso pubblico, un mare di incongruenze e contraddizioni che oggi, in fase applicativa, vengono a galla. Tra le tante, ad esempio, non è chiaro a chi spetti la copertura assicurativa dei lavoratori, così come non è chiara la durata effettiva del periodo di occupazione.

Lo stesso vale per la griglia utilizzata per attribuire i punteggi, poco chiara e dunque inutilizzabile. Infine, non si comprende se i Comuni siano tenuti o meno alla rendicontazione delle somme, visto che queste sono erogate direttamente dall'Inps. Questioni non di poco conto, che attendono risposte da parte dell'Amministrazione regionale e tengono, di fatto, al palo circa 500 disoccupati.

SOCIALE

Regione non nomina le commissioni mediche sanitarie, schiaffo ai disabili

La Regione Molise non nomina le commissioni che si dovrebbero occupare di accertare handicap e disabilità. E nei vari distretti, in particolare a Termoli, centinaia di pratiche per interventi assistenziali, restano inevase. L'Asrem, su richiesta della Regione Molise, avrebbe dovuto individuare specialisti di medicina legale, operatori sociali, un segretario effettivo e un supplente. Il 28 agosto scorso, l'Asrem ha emanato un avviso pubblico per la nomina degli specialisti su tutti i distretti socio-sanitari ma, ad oggi, nessun nominativo è stato individuato e le commissioni sono decadute. Si è creata, così, una situazione emergenziale. Il M5S ha presentato una interpellanza che chiede ai presidenti di Consiglio e Giunta se siano a conoscenza della grave situazione e come intendano intervenire per risolverla. È compito della politica dare certezze alle centinaia di persone che, in attesa di risposta, si vedono negare l'assistenza sanitaria che spetta loro di diritto. Tra queste persone, purtroppo, ci sono anche casi gravissimi.



TRASPORTI

Trasporti in Val di Sangro, mozione approvata a tutela dei pendolari molisani

Dal primo gennaio di quest'anno si è ripresentato in tutta la sua gravità il problema dei pendolari molisani che ogni giorno raggiungono la zona industriale di Atesa (Chieti). Scaduto l'accordo di servizio con l'Azienda Trasporti Molisana, centinaia di pendolari erano di fatto impossibilitati a raggiungere gli stabilimenti della zona con mezzi pubblici. La fermata capolinea, infatti, era stata fissata dall'azienda di trasporti presso lo stabilimento Sevel, a più di 5 chilometri dalle altre fabbriche dell'area.

Va da sé che i lavoratori molisani sono stati di fatto costretti a recarsi al lavoro con mezzi propri. Ho portato immediatamente una mozione in Consiglio che, approvata all'unanimità, ha impegnato il presidente Toma a risolvere il problema dei nostri pendolari in tempi rapidi.

Con quest'atto, la Regione Molise dovrà attivarsi per siglare, entro 60 giorni, un accordo con la Regione Abruzzo al fine di ripristinare le fermate davanti ai cancelli delle altre aziende, in un raggio di 6 chilometri dalla Sevel.



MOLISE 5 STELLE

Di Fabio De Chirico, portavoce M5S in Consiglio regionale

DEMOCRAZIA

L'istituto della surroga destabilizza Giunta e Consiglio, vi spiego come

I potenziale rimpasto di Giunta, più volte annunciato, dovrà fare i conti con la surroga: l'incompatibilità della carica di assessore con le funzioni di consigliere. Un meccanismo inventato in Molise, che ha portato beneficio alla logica partitocratica e clientelare. Benefici nella costruzione delle liste, rese più appetibili per il fatto che se il primo eletto diventa assessore, il secondo non deve neanche attendere le dimissioni del neo assessore, ma avrà la certezza di entrare in Consiglio. E benefici nella costruzione della Giunta, col paracadute della poltrona da consigliere in caso di revoca dall'incarico assessorile. Un sistema che deve mettere in conto anche le eventuali minacce di dimissioni da parte degli assessori nel caso di surrogati non "allineati". Questo sistema destabilizza Giunta e Consiglio per una serie di ragioni. Ad esempio, cosa direbbe un consigliere "precario" che si vedesse sottratta la carica istituzionale per un rimpasto in Giunta? Oppure, in che modo voterebbero i neo consiglieri nel caso i fuoriusciti dalla maggioranza divenissero assessori? In pratica la forza politica di ogni soggetto interessato determinerà le scelte dell'unico che costituzionalmente dovrebbe avere il potere di nominare e revocare gli assessori: il presidente eletto.



AMBIENTE

Bosco Corundoli, la partita è ancora aperta e si giocherà in Regione

Se vogliamo salvare il bosco di 'Corundoli', messo a rischio dalla costruzione del metanodotto Larino-Chieti, dobbiamo impedire al Servizio regionale, con motivazioni fondate, di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica e quindi il permesso a mutare la destinazione d'uso del terreno. Ho ritenuto coraggiosa l'iniziativa del sindaco di Montecilfone di avviare il procedimento di annullamento d'ufficio della deliberazione con cui il Comune concesse la servitù di passaggio sul bosco Corundoli. Ma la vera partita si gioca in Regione. Oltre ad impedire l'autorizzazione paesaggistica, c'è un precedente da considerare: in passato, per la realizzazione di una cappella votiva nella medesima area, tra i passaggi amministrativi del permesso a costruire, vi era un'autorizzazione paesaggistica che tutelava gli alberi da tagli e danneggiamenti. Se per la costruzione di una cappella votiva la Regione prescrive tale divieto, sembra logico aspettarsi che, per i numerosissimi abbattimenti di alberi previsti dalla costruzione del metanodotto e dal quasi contestuale rifacimento del metanodotto San Salvo-Biccari, la stessa Regione prenda con coerenza la medesima decisione.

AGRICOLTURA

Consorzi bonifica: casse in profondo rosso. A rischio la produzione agricola

Di Vittorio Nola, portavoce M5S in Consiglio regionale

I consorzi di bonifica molisani vivono una fase di forte emergenza dovuta alla situazione debitoria che si ripercuote sugli agricoltori. In Molise abbiamo tre Consorzi di Bonifica: a Venafro, Larino e Termoli i quali corrispondono ogni anno oltre 4 milioni di euro per il loro funzionamento. In Basso Molise, nelle settimane scorse, abbiamo registrato la protesta degli agricoltori per l'interruzione del flusso irriguo a causa del deficit. Già da agosto del 2018 abbiamo fatto approvare un atto in Consiglio regionale che avrebbe potuto consentire di avviare il risanamento e la valorizzazione degli enti, ma tutto è rimasto lettera morta. L'inerzia della Regione e dell'assessore Cavaliere ha comportato l'aggravarsi della situazione specie a Termoli, dove il locale Consorzio di Bonifica ha raggiunto quasi 18 milioni di euro di debiti e a Larino dove ha superato i 2 milioni. Abbiamo presentato una interpellanza in Consiglio regionale per conoscere lo stato effettivo dei debiti e per sapere come la Regione, nella prossima legge di Bilancio, farà fronte al problema che coinvolge oltre 25.000 ditte. Se i contributi di bonifica aumenteranno, andrà in crisi la produzione agricola di qualità.



VIABILITÀ

Strada 'Sangrina', 10 anni di disagi e nessuna risposta. Interpellanza M5S

La strada provinciale 88 'Sangrina' collega Abruzzo e Molise attraversando le province di Chieti e Isernia ed è fondamentale per il trasporto di persone e merci. Nel tempo, il flusso di traffico è aumentato creando di fatto danni alla viabilità e reso doveroso un piano di interventi per la messa in sicurezza dell'arteria.



Di questi interventi per la messa in sicurezza si parla addirittura dal 2011 e già allora, a causa della mancanza di risorse finanziarie, la Provincia di Isernia fu costretta a emettere ordinanza di limitazione al traffico per i mezzi pesanti. La soluzione a questi problemi è stata trovata dai Comuni interessati che hanno chiesto di trasferire la gestione provvisoria della strada ad Anas in attesa del completamento della Fondovalle Sangro prevista a fine 2022. Il M5S ha lanciato un appello al governatore Toma affinché venga sottoscritto lo schema di convenzione. Inoltre i portavoce, Angelo Primiani e Andrea Greco, hanno presentato una interpellanza urgente all'assessore Niro per capire quale sia, dopo oltre un anno, l'esito della richiesta al Mit in merito al passaggio ad Anas della strada provinciale. Attendiamo risposta e con noi, anche migliaia di cittadini.

LE AZIONI DEL GOVERNO E I VANTAGGI PER IL MOLISE

Trasporto pubblico, dal Governo oltre 54 milioni di euro al Molise

Firmato il decreto interministeriale che concede alla nostra regione 54.185.533 euro destinati all'acquisto di nuovi bus ecologici, adibiti al trasporto pubblico locale e alle relative infrastrutture. Una boccata d'ossigeno per una regione in cui circolano ancora i vecchi e inquinanti autobus 'Euro 0', come abbiamo sempre denunciato. Mesi fa, infatti, sul tema abbiamo anche presentato una interrogazione in Consiglio regionale alla quale la Giunta non ha mai risposto. Ora, però, la risposta più importante è arrivata dal Governo nazionale, ma la Regione deve fare la propria parte, quindi deve accelerare sul nuovo bando del trasporto pubblico locale per evitare di perdere queste risorse e trovarne altre proprie.



Norma antincendio, dal Miur oltre un milione alle scuole del Molise

Dal Ministero dell'Istruzione arrivano fondi utili ad adeguare le scuole molisane alla normativa antincendio, fondi importanti per la sicurezza degli studenti, degli insegnanti e del personale scolastico, come sottolineato dal ministro dell'Istruzione, la nostra Lucia Azzolina.

L'importo massimo del contributo per gli interventi su scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado è pari a 70.000 euro. L'importo massimo del contributo per gli interventi su licei, istituti tecnici e professionali è pari a 100.000 euro.

Via l'amianto da scuole e ospedali, al Molise 10 milioni di euro

Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha annunciato la firma del decreto che stanziava oltre 10 milioni di euro destinati al Molise per ripulire dall'amianto ospedali e scuole pubbliche. L'amianto in Italia è stato messo al bando nel 1992, quando fu accertato il nesso causale tra l'inhalazione delle sue fibre e diverse malattie polmonari potenzialmente letali. L'iniziativa del ministro Costa, quindi, è fondamentale. Questa volta il ministero non si è solo limitato a fornire la misura economica, ma ha previsto un supporto tecnico-scientifico per la redazione dei progetti ed è importante perché, spesso, gli stanziamenti statali sono persi a causa della mancata progettazione da parte delle istituzioni locali. Ora, infatti, sono le Regioni a dover accelerare: i soldi ci sono e vanno spesi!



MOLISE 5 STELLE



#MAIPIÙVITALIZI

IL MOLISE A ROMA PER DIRE BASTA AD UN PRIVILEGIO MEDIEVALE

Alla grande manifestazione **contro il ripristino dei vitalizi**, il Molise non poteva mancare e infatti non è mancato. Centinaia di molisani si sono ritrovati in una piazza gremita da migliaia di persone per dire NO alla restaurazione di un privilegio odioso che avevamo abolito sostituendolo con un trattamento contributivo, quello che hanno tutti i comuni mortali. Ora **1900 ex parlamentari**, coperti dietro l'anonimato, **hanno richiesto indietro questo privilegio**. Noi non lo permetteremo.



I NOSTRI CANALI UFFICIALI



QUALI SONO GLI ATTI?



L'interpellanza

Domanda per iscritto che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta per conoscere le ragioni o le intenzioni della politica governativa su questioni rilevanti e di interesse regionale. Attraverso l'interpellanza si mira a ottenere o esplicitare la posizione della Giunta su questioni determinate.

La mozione

Testo sottoposto al voto del Consiglio regionale, teso a indirizzare la politica della Giunta su un determinato argomento. È quindi il principale strumento dell'attività di indirizzo politico degli organi rappresentativi nei confronti del potere esecutivo. Ha lo scopo di provocare una discussione e un voto da parte dell'assemblea consiliare.

L'interrogazione

Domanda scritta che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta nel suo complesso, o a un singolo assessore, circa la veridicità di un fatto o di una notizia e sui provvedimenti che la Giunta intende adottare o ha già adottato in merito. La risposta dell'interpellato potrà essere in forma orale o scritta, secondo quanto richiesto dal Consigliere interrogante che indica pure se intende ottenere risposta in commissione o in aula. Una volta ottenuta la risposta, l'interrogante può a sua volta replicare per dirsi o meno soddisfatto.

La proposta di legge

I Consiglieri propongono un testo con cui si progetta l'emanazione di un atto normativo di rango primario.